

## **Protocollo d'intesa tra**

### **il Consorzio di Gestione della Riserva Naturale dello Stato e Area Marina Protetta di Torre Guaceto e il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo**

L'anno 2018 il giorno ..... del mese di ..... presso la sede .....

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto con sede legale in Carovigno (Br), in via ....., codice fiscale/Partita IVA ..... d'ora in poi denominato "Riserva di Torre Guaceto", rappresentato dal Presidente ing Vincenzo Epifani nato a ..... (BR) il ....., codice fiscale .....

#### **E**

Il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo con sede legale in Ostuni (Br), in piazza della Libertà, 68, codice fiscale/Partita IVA 90037060747 d'ora in poi denominato "Parco Dune Costiere", rappresentato dall'on. Enzo Lavarra nato a Gioia del Colle (Ba) il 27.01.1954, codice fiscale LVRVCN54A27E038G.

Di seguito "le parti"

#### **PREMESSO CHE**

Le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici.

I Parchi rurali sono luoghi dove è esaltata la convergenza tra l'obiettivo primario ed irrinunciabile di conservazione e salvaguardia della biodiversità, con lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, nelle espressioni legate alla multifunzionalità produttiva, quali l'agriturismo e l'agricoltura sociale.

Le Aree Marine Protette rappresentano dal canto loro un momento fondamentale per la salvaguardia ambientale in Italia. Esse infatti svolgono un ruolo importante per la conservazione della biodiversità marina e costiera, per la salvaguardia di un patrimonio di culture e tradizioni di molte comunità costiere attraverso la valorizzazione delle attività tradizionali come la piccola pesca artigianale.

Le aree protette nel loro insieme sono dunque da considerare un importante incubatore per progetti di sviluppo e di valorizzazione delle comunità locali; con gli esempi virtuosi e le buone pratiche che già si realizzano in esse costituiscono dunque riferimento più generale oltre i loro perimetri del nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile.

Gli Enti gestori delle aree naturali protette che interpretano compiutamente questa filosofia si costituiscono di fatto come uno dei soggetti più dinamici e avanzati di quelle agenzie di sviluppo locale che nel rapporto pubblico privato programmano e realizzano obiettivi e azioni volte a qualificare la sostenibilità nella sua triplice accezione di tutela delle risorse

naturali, di fonte di valore aggiunto per gli operatori economici, di fattore di coesione sociale delle comunità.

L'Area Marina Protetta e Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto e il Parco Naturale Regionale delle Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo rappresentano certamente uno di questi esempi.

**Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto** è soggetto gestore, ai sensi del DM Ambiente 4 febbraio 2000, dell'Area Marina Protetta e Riserva Naturale dello Stato omonima. L'Area Marina Protetta di Torre Guaceto è stata istituita con Decreto Interministeriale 4 dicembre 1991 e che le finalità istitutive espresse nel decreto sono le seguenti:

- a) la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale marino e costiero presente nell'area, con particolare riferimento alla qualità delle acque, alle caratteristiche geomorfologiche alla flora ed alla fauna e segnatamente, alla avifauna acquatica in relazione alla designazione di parte dell'area quale zona umida di importanza internazionale in base a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1976;
- b) la realizzazione di programmi di studio e ricerca finalizzati alla conoscenza sistematica dell'area di che trattasi, anche al fine di eventuali modifiche od integrazioni della perimetrazione e della pianificazione dell'area protetta stabilita con il presente decreto, nonché allo scopo di definire un modello ottimale di gestione integrata dell'area medesima in funzione delle primarie finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;
- c) la diffusione e la divulgazione delle conoscenze in materia di ecologia e di biologia in relazione agli ambienti marini costieri della riserva;
- d) lo studio e la pianificazione di una razionale gestione delle risorse alieutiche nelle zone a secondo le modalità consentite per quanto previsto dal presente decreto, ai fini del raggiungimento della compatibilità delle attività di pesca con la primaria esigenza della conservazione della natura, prevedendo, quindi, in tale quadro di conoscenze sistematiche, anche interventi finalizzati al ripopolamento ittico della zona e delle zone limitrofe;
- e) la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'area, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti; nell'ambito dell'azione di promozione di uno sviluppo compatibile con le predette finalità, per le attività relative alla canalizzazione dei flussi turistici e di visita guidata, la determinazione della disciplina relativa dovrà prevedere specifiche facilitazioni per i mezzi di trasporto collettivo gestiti preferibilmente da cittadini residenti nei comuni di Brindisi e Carovigno.

La Riserva Naturale dello Stato è stata istituita con DM Ambiente 4 febbraio 2000 e che le finalità istitutive espresse nel decreto sono le seguenti:

- f) La conservazione delle caratteristiche ecologiche, floro-vegetazionale, faunistiche, idrogeomorfologiche e naturalistico-ambientali;
- g) La gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- h) il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- i) la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;

- j) la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- k) la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto nel 2016 ha ottenuto da Europarc la certificazione CETS Carta Europea sul Turismo Sostenibile, fase I.

Il Consorzio di gestione del **Parco Naturale Regionale denominato "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo"**, gestisce l'omonimo parco che si estende nei territori di Ostuni e Fasano su circa 1.100 ettari, lungo 6 km di costa e nell'entroterra seguendo il corso di alcune lame, interessando parte della piana degli olivi secolari, aree orticole e a seminativi. Nell'area protetta sono presenti numerosi habitat, sia di interesse comunitario che prioritari per l'Unione Europea ai sensi della Direttiva Habitat. Le attività dell'Ente Parco sono volte a perseguire le finalità istitutive come da L.R. n.31/2006, art.2:

- l) conservare e recuperare le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE, nonché i valori paesaggistici, gli equilibri ecologici, gli equilibri idraulici ed idrogeologici superficiali e sotterranei;
- m) salvaguardare i valori e i beni storico-architettonici;
- n) incrementare la superficie e migliorare la funzionalità ecologica degli ambienti umidi;
- o) recuperare e salvaguardare la funzionalità del sistema dunale;
- p) monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici;
- q) allestire infrastrutture per la mobilità lenta;
- r) promuovere attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, nonché attività ricreative sostenibili;
- s) promuovere e riqualificare le attività economiche compatibili, al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti.

Numerose sono le attività realizzate ed in corso per l'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile nell'area protetta, molte rivolte anche al tema del turismo sostenibile ad esempio per l'incentivazione della mobilità dolce, per ridurre l'impatto antropico sulla fascia costiera, per ottimizzare il sistema degli accessi alle aree sensibili, per decongestionare le aree costiere nei periodi di alta stagione con attività di valorizzazione dell'entroterra agrario che attraggono i fruitori e creano un circolo virtuoso tra turismo e sviluppo rurale; il tutto attraverso processi di coinvolgimento della popolazione territorialmente presente. -dal basso-. Il Parco Regionale delle Dune Costiere nel 2012 ha ottenuto da Europarc la certificazione CETS Carta Europea sul Turismo Sostenibile, fase I e nel 2015 la certificazione fase II rivolta alle imprese.

Le due aree naturali protette per la loro contiguità territoriale, la linea di continuità degli ambienti naturali, pur di fronte alla predominanza in ciascuna di esse di più specifiche vocazioni (marina l'una, rurale l'altra), possono raggiungere risultati ancora più promettenti di quelli che già registrano nei loro campi di applicazione e candidarsi a rappresentare esempi pilota di impulso al sistema dei parchi pugliesi e di riferimento oltre i confini della nostra regione.

Tale ambizioso obiettivo può essere concretamente perseguito attraverso una più alta integrazione fra le loro rispettive missioni.

Ed è questa la ragione per cui gli organi di rappresentanza dei due Enti si propongono di sottoscrivere un protocollo di intesa.

## **RITENUTO CHE**

Attraverso l'individuazione di possibili percorsi di collaborazione, il presente protocollo mira a sviluppare un rapporto stretto tra i due Enti nel settore della conservazione della natura, del turismo e dell'agricoltura sostenibile, del monitoraggio ambientale, della promozione del sistema di aree protette a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale, dove ognuno rappresenta un modello di sviluppo sostenibile parte del sistema mediterraneo.

### **Tutto ciò premesso**

Gli Enti promotori intendono contribuire al rilancio ed alla valorizzazione dei parchi naturali e delle zone umide presenti sui territori ed a sviluppare un'agricoltura e un turismo sostenibile che favorisca lo sviluppo economico, sociale e culturale per le comunità locali residenti, le imprese e le loro produzioni e servizi, creando al contempo opportunità di sviluppo sostenibile per le aree limitrofe meno conosciute, o remote o marginali. Nasce così la necessità di sviluppare un sistema di relazioni efficace tra gli attori territoriali e di dotarsi di uno strumento di coordinamento finalizzato a qualificare le politiche di conservazione e valorizzazione degli habitat naturali presenti nelle aree rurali e costiere.

### **I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa convengono di**

#### **Art. 1**

Stabilire il presente protocollo d'intesa sensibilizzerà e coinvolgerà gli attori locali istituzionali e non, creando una rete di pianificazione, programmazione e regolarizzazione che si propone di formulare indirizzi e linee di interventi comuni.

#### **Art. 2**

##### *(Obiettivi e azioni)*

Obiettivo del presente protocollo è lo sviluppo di un processo di concertazione tra le aree naturali protette coinvolte e la predisposizione di un programma politiche di conservazione della natura e di sviluppo integrato trasversale fra diversi settori economici e produttivi, nel pieno rispetto dell'ambiente e dell'identità locale, al fine di:

- valorizzare il patrimonio ambientale e paesaggistico del comprensorio dell'Alto Salento;
- consolidare e promuovere, sul mercato locale, nazionale ed estero, l'immagine unitaria e complessiva del sistema ambientale e di ciascuna delle due aree protette;
- implementare nel rispetto dei ruoli e competenze la cooperazione tra enti locali, operatori agricoli e dei servizi turistici ed economici;
- integrare in rete le risorse culturali e ambientali, degli eventi, dei prodotti tipici, della enogastronomia e dell'artigianato localizzati nell' in ambito territoriale omogeneo dell'alto Salento;
- superare l'accentuata frammentazione e autoreferenzialità caratterizzante il settore delle aree naturali protette;
- attuare forme di monitoraggio ambientale di habitat naturali e specie della flora e della fauna presenti in ambito rurale e costiero;
- valorizzare, diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica attraverso azioni comuni da attuare nell'ambito della Carta Europea del Turismo Sostenibile CETS dei rispettivi Parchi;

- favorire processi efficaci di crescita del sistema socio-economico locale.

### **Art. 3**

*(Competenze umane e risorse finanziarie)*

Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi a carico degli Enti sottoscrittori che si impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e finanziarie rivenenti dalla partecipazione comune a bandi e avvisi pubblici regionali, nazionali, europei, per rendere operativo il Protocollo relativamente ai suoi contenuti, e in particolar modo:

- l'Asse prioritario VI "**Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**" - Obiettivo specifico 6.f "Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale" - Azione 6.6. "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale" del POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 ha l'obiettivo di promuovere la selezione ed il finanziamento di progetti volti a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (approvato con DGR 176 del 16/02/2015) con i tre distinti avvisi pubblici relativi alla suddetta Azione 6.6. che fanno riferimento a tre differenti tipologie di progetti: a) Infrastrutture verdi urbane (Progetto territoriale PPTR "Patto Città-campagna"), b) Riqualficazione paesaggistica delle zone costiere (Progetto territoriale PPTR "Valorizzazione e riqualficazione integrata dei paesaggi costieri") e c) Rete Ecologica Regionale (Progetto territoriale PPTR "Rete Ecologica Regionale");
- I Progetti ordinari o strategici o tematici sui programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) che coinvolgono i territori delle due aree naturali protette
  - o Cooperazione Transfrontaliera
    - INTERREG IPA II CBC ITALIA, ALBANIA, MONTENEGRO
    - INTERREG CBC GRECIA-ITALIA
    - INTERREG CBC ITALIA - CROAZIA
    - INTERREG ENI CBC MEDITERRANEO
  - o Cooperazione Transnazionale
    - INTERREG ADRION
    - INTERREG MEDITERRANEO
  - o Cooperazione Interregionale
    - INTERREG EUROPE
    - URBACT III
    - ESPON
- La Carta Europea per il Turismo Sostenibile CETS di Europarc, all'interno della quale esistono le condizioni (come evidenziato dalle raccomandazioni del certificatore di Europarc) per impostare il rinnovo dei Piani di Azione delle due aree naturali protette con l'individuazione di azioni comuni, nel settore della conservazione di habitat e specie, monitoraggio ambientale, della promozione territoriale, nello sviluppo di modelli

di agricoltura e turismo sostenibile, nella prospettiva di un allineamento verso l'alto e verso il completamento delle tre fasi della CETS.

- Il Piano di Azione Locale del GAL Alto Salento 2020 che prevede misure per la tutela del paesaggio rurale storico, per la mobilità lenta su itinerari di lunga percorrenza, di riqualificazione di aree naturali costiere, di chiusura delle filiere dell'agricoltura sostenibile, oltre a misure legate ai fondi FEAMP per la pesca sostenibile legata alla tutela e corretta valorizzazione delle risorse marine e costiere.
- La pesca artigianale e le AMP in merito al quale Federparchi ha aperto un tavolo di lavoro con il Mipaaf su una "*proposta progettuale per la gestione sostenibile della pesca artigianale nelle Aree Marine Protette*", rappresentando un primo esperimento di monitoraggio della connessione virtuosa fra AMP e pesca artigianale nella prospettiva di generalizzare tali criteri di sostenibilità all'intero comparto della pesca artigianale. In tale ottica risulta fondamentale sostenere la candidatura di Torre Guaceto nel nucleo ristretto delle AMP italiane in cui realizzare forme di sperimentazione, al fine di mettere a frutto gli effetti positivi che si qui registrano in termini effetto Spillover che influenzano positivamente i popolamenti ittici dei settori costieri oltre l'ambito dell'AMP.

Consorzio di Gestione della Riserva  
Naturale dello Stato e Area Marina Protetta  
di Torre Guaceto

---

Consorzio di Gestione del Parco Naturale  
Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne  
A Torre San Leonardo

---